

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Farina (Lega), appello per sostenere la Danza

Marco Tajè · Friday, October 27th, 2017

Tra le comunicazioni che, ieri sera, giovedì 26, hanno aperto la seduta del consiglio comunale, un accorato appello a sostenere il mondo della danza è stato lanciato dalla consigliera Federica Farina (Lega Nord). Di seguito il testo della dichiarazione



In Italia stiamo assistendo alla morte progressiva e silenziosa della danza, nella totale indifferenza delle istituzioni; sono stati chiusi in breve tempo quasi tutti i corpi di ballo collegati alle fondazioni lirico sinfoniche, erano tredici ora sono solo quattro. Ultimo ad essere stato chiuso è stato il corpo di ballo di Verona.

La legge n 800 del 1967 all'art 2 prevede il sovvenzionamento statale a tutela della nostra tradizione culturale a livello di Musica, opera e balletto ma nonostante ciò nulla è stato fatto negli ultimi anni a salvaguardia di questa eccellenza artistica: la danza.

In Italia 1.400.000 giovani studiano danza e se consideriamo che lo sport più diffuso e popolare del nostro paese, il calcio conta soltanto 1.000.00 di giovani praticanti risulta evidente la necessità di una attenzione superiore, rispetto a quanto è stato fatto fino ad ora. La danza dunque non è una disciplina così di nicchia come si vorrebbe far credere.

Non dimentichiamo che l'Italia è la patria del balletto e della danza classica. È un'arte nata nel nostro paese ed esportata in Francia al tempo di Caterina dei Medici e in Russia la scuola del balletto del Bolshoi fu fondata da Filippo Beccari nel 1773 e di lì diffusa in tutto il mondo.

Il maestro L. Cannito di fronte allo smantellamento di questa arte, che si sta verificando nel silenzio assenso dell'attuale Governo, ha avviato una petizione che ha raccolto in pochi mesi circa 16.000 firme e si è fatto portavoce di questa battaglia anche in una lettera aperta al Presidente della Repubblica.

Nonostante tale mobilitazione da parte della società civile, la legge discussa in questi giorni al Senato d.l. 2287 del 20 settembre 2017 dal titolo "disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al governo per il riordino della materia", non indica nessun impegno concreto in questa direzione. È stato presentato dalle forze di centro destra un emendamento Il n. 4652 che prevedeva l'inserimento in modo esplicito di un impegno per la riorganizzazione dei corpi di ballo delle

fondazioni lirico sinfoniche. Purtroppo, nonostante la dichiarata disponibilità al dialogo da parte di tutte le forze politiche, tale emendamento non è passato alla commissione cultura scienze ed istruzione .

Così dopo mesi di battaglie e la mobilitazione di 16.000 persone nonché di artisti da tutto il mondo , la nuova legge non fa alcun riferimento specifico ai corpi di ballo delle fondazioni lirico sinfoniche ed alla loro funzione storica per la tutela e conservazione della grande tradizione del balletto classico e per la valorizzazione del repertorio moderno e contemporaneo . Nella nuova legge vi è solo un breve e generico accenno al fatto che in futuro bisognerebbe trovare i modi per incentivare la danza .

Abbiamo perso un'altra occasione di svolta e di cambiamento e adesso che tale emendamento sarà presentato di nuovo alla Camera ciò che noi amministratori possiamo fare è dare un segnale forte e sincero di attenzione verso questa nobile arte che rappresenta la nostra tradizione culturale e i sogni di tantissimi ragazzi . Una politica propositiva a livello locale può essere il motore e la spinta necessaria affinché questo Governo , che sicuramente non ama la danza ma forse nemmeno la cultura in genere, si svegli dal torpore emergenziale in cui è sprofondata e trovi la lungimiranza necessaria ad una inversione di tendenza .

Oggi ci facciamo promotori di una lotta che non ha colore politico o valore ideologico ma è semplicemente una lotta per i nostri giovani e per la valorizzazione del nostro patrimonio e della nostra identità culturale .

Ce lo chiedono i giovani e ce lo chiede la nostra cultura , è proprio da questo Consiglio e dalle sedi amministrative locali che la voce di questi ragazzi può trovare la forza necessaria per diventare un coro . Ad ogni ente lirico e sinfonico dovrebbe corrispondere un corpo di ballo .

In Germania i Corpi di ballo sono 50 e in Francia i Teatri dell'Opera e le compagnie di residenza sono 95 . Chiudere i Corpi di Ballo dei grandi teatri dell'Opera significa togliere la motivazione ai ragazzi che crescono con uno scopo, una disciplina e una educazione all'impegno . Certo si dirà che di fronte alle difficoltà economiche la danza è un costo per il Paese e così mi piace ricordare le parole del Nostro Sindaco Fratus quando afferma che la democrazia ha un costo e anche la cultura ha un costo ma essa è un investimento sociale. Quale paese civile pensa di progredire dismettendo la sua cultura . Il costo sociale che stiamo pagando per questa politica scellerata lo dimostrano i fatti di cronaca in cui sempre più spesso sono protagonisti i nostri ragazzi . Quali sono allora le priorità di questo Paese culla dell'arte e della storia ?

Ma parlando di numeri quanto realmente costerebbe questo investimento al nostro Governo ? Ipotizzando che per ciascun teatro circa 50 dipendenti fra ballerini, maestri direttori e collaboratori servirebbero circa 20 milioni lordi all'anno e che di questi circa il 50 per cento rientrerebbe nelle casse dello stato in termini di tasse e contributi si tratta di un investimento pari a 10 milioni annui. Pare impossibile che non si trovi questa cifra per 500 artisti che con la loro attività farebbero rinascere un'arte e tutto il suo indotto fatto di 15.000 scuole di danza , laboratori di sartoria, scenografia , maestri coreografi, pianisti . Oggi le Fondazioni che hanno chiuso i corpi di ballo , acquistano gli spettacoli di balletto estero , utilizzando i soldi dei contribuenti italiani per finanziare i corpi di ballo russi , francesi, inglesi , tedeschi, americani ..

Investire nella cultura significa investire nei sogni dei nostri ragazzi e il nostro presidente della Repubblica ne è consapevole quando si augura "i sogni dei nostri giovani siano il futuro del nostro

paese".

Sia questo Consiglio e questa Amministrazione sede di ascolto e di promozione culturale, abbia la lungimiranza e l'umiltà di accogliere i sogni di coloro che saranno il nostro futuro e si faccia portavoce di questa esigenza in ogni sede opportuna affinché possa la comunità locale essere la vera protagonista di questo cambiamento.

Federica Farina – Lega Nord

This entry was posted on Friday, October 27th, 2017 at 2:18 pm and is filed under [Legnano](#), [Politica](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.